

# Esterno ed interno

## L'inizio di un lungo viaggio

La ripresa dopo le vacanze estive è **un vero inizio**. Non si tratta dell'anno solare, né di quello liturgico, eppure da settembre all'estate successiva è il periodo in cui si fanno i progetti e si pensano le attività pastorali. Così ci troviamo, in maniera più forte che in qualunque altra situazione, di fronte a **un tempo che ci interpella e a nuove sfide**.

Questo arco avrà un momento di importanza straordinaria l'8 giugno 2025, data in cui abbiamo chiesto la disponibilità al Cardinale Arcivescovo Matteo Zuppi per venire a inaugurare la Chiesa di S. Maria della Carità, restaurata. Abbiamo fissato la data, perché l'agenda del vescovo, come potete immaginare, va bloccata con larghissimo anticipo e speriamo di potere mantenere la scadenza. Se dovesse accadere qualche rallentamento nei lavori, allora la **sposteremo realisticamente a dopo l'estate**. In ogni caso, **quello sarà l'appuntamento focale** di tutto il nostro anno pastorale, del nostro cammino, delle nostre disposizioni spirituali.

*Le letture di questa domenica sono perfette per entrare in questo percorso.*

Il restauro della Chiesa di S. Maria della Carità, con lavori così importanti, **deve essere il simbolo di una comunità spirituale, non di mattoni, che accoglie la grazia di essere rinnovata dallo Spirito del Signore**.

Volesse il cielo che si possa dire della nostra parrocchia che osserva e mette in pratica il Vangelo, come testimonianza della saggezza e dell'intelligenza cristiana! (Cf. I lett. Dt 4,6)

Mi auguro proprio che, guardandoci indietro fra un anno,

potremo dire che siamo stati generati dalla sua parola di verità, che avremo accolto con docilità (cf. II lett. Gc 1,18.21).

*Desideriamo essere di quelli che mettono in pratica il Vangelo,*

non soltanto ascoltatori, in modo da non illudere noi stessi (cf. II lett. Gc 1,21-22).

**La preghiera per accogliere e realizzare il Vangelo e lasciarci trasformare da esso è in fondo una supplica perché ci sia corrispondenza tra la bellezza esteriore e quella interiore; perché ci sia una purezza religiosa alleata con l'autenticità della vita; perché il lavoro spirituale si manifesti in una vita concreta di carità e di grazia.**

*Gesù ci ammonisce di non purificare solo l'esterno e che saremmo ingenui, facendo solo così.*

**Guai a noi, quindi, se facessimo tornare allo splendore la nostra chiesa, senza sentire un imperativo coerente a rinnovare noi stessi, la nostra comunità, la nostra parrocchia! (cf. Vg.)**



**Supplichiamo che il chiarore che illuminerà la nostra chiesa, con il nuovo impianto, possa corrispondere allo Spirito che avrà illuminato il nostro intimo, e che così possiamo essere degni, con gratitudine e responsabilità, di ogni buon regalo e di ogni dono perfetto che il Padre ci vuole dare, lui che è il**

creatore della luce. (II lett. Gc 1,17).

*Don Davide*